



*Ministero per i beni e le attività culturali e per il
turismo*

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

**BANDO 2020
per l'assegnazione di Contributi a progetti ed iniziative relativi al
patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale**

Art. 1 – Premesse e obiettivi

La Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, di seguito denominata “DG-ABAP”, intende avviare una procedura a evidenza pubblica per il finanziamento di progetti ed iniziative relativi al patrimonio storico della Prima Guerra mondiale.

Art. 2 – Risorse disponibili e vincoli finanziari

I contributi sono erogati da questa DG-ABAP a valere sul cap. di bilancio 5054 pg 1 “Spese per il Comitato Tecnico Scientifico Speciale per il Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale” con competenza per l'A.F. 2020 di euro 260.341,00 (euro duecentosessantamilatrecentoquarantuno/00) salvo possibili integrazioni in sede di bilancio.

La valutazione dei progetti spetta al Comitato Tecnico Scientifico Speciale per il Patrimonio Storico della Prima Guerra Mondiale che definisce l'entità del finanziamento sulla base del punteggio assegnato al progetto/iniziativa presentato. Il Comitato si riserva di non assegnare il finanziamento qualora le proposte, pur se ritenute meritevoli, presentino un quadro economico previsionale non adeguato al progetto.

Il Comitato potrà anche assegnare finanziamenti parziali di progetti ed iniziative, per la realizzazione di singole fasi ritenute significative.

Art. 3 – Soggetti proponenti

I soggetti proponenti di cui ai successivi ambiti di intervento potranno concorrere singolarmente o in partenariato.

Si definiscono soggetti attuatori coloro che realizzano il progetto (proponente singolo o proponente capofila e/o partner di progetto) e nello specifico:

- proponente singolo: il soggetto che presenta il progetto e lo realizza autonomamente;
- proponente capofila: il soggetto che presenta il progetto e si avvale del supporto di partner di progetto; il proponente capofila è l'unico beneficiario del contributo ed è l'unico responsabile del progetto nei confronti dell'Amministrazione;
- partner di progetto: il soggetto di cui all'art. 1 che supporta il proponente capofila nello svolgimento del progetto;
- partner culturale: è il soggetto diverso dai soggetti attuatori che si impegna a promuovere culturalmente il progetto e non è beneficiario del contributo, nemmeno indirettamente.
- sponsor: è il soggetto, anche in esercizio commerciale, che si impegna a sostenere economicamente il progetto. La DG-ABAP si riserva la facoltà di valutare l'ammissibilità del contributo.

I soggetti attuatori (proponente singolo, capofila e partner di progetto) potranno partecipare al Bando con **una sola domanda**.

I partner culturali potranno, anche quando attuatori di altri progetti, sostenere più progetti.

Art. 4 - Progetti e iniziative ammissibili

Le iniziative e i progetti per i quali potrà essere richiesto il contributo, a norma dell'art. 1, comma 2 della Legge 78/2001 e del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002, **dovranno rientrare**

nelle seguenti tipologie:

- A. ricognizione e censimento del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- B. catalogazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- C. manutenzione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- D. restauro del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale;
- E. valorizzazione del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale.

Si riportano i riferimenti della normativa vigente in materia:

- Legge 7 marzo 2001, n.78, "Tutela del patrimonio storico della Prima guerra mondiale";
- Codice dei beni culturali e del paesaggio (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni e integrazioni) e in particolare l'art. 11, comma 1, lettera i);
- Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 ottobre 2002, recante i "criteri tecnico-scientifici per la realizzazione degli interventi di ricognizione, catalogazione, manutenzione, restauro gestione e valorizzazione delle cose di cui all'art. 1 della legge 7 marzo 2001, n.78".
- Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 2 luglio 2003 "Tutela del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale".

Art. 5 – Modalità di erogazione e presentazione del rendiconto

I progetti ammessi al finanziamento saranno svolti secondo le indicazioni e l'alta sorveglianza degli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo competenti per materia e territorio.

Il finanziamento e la rendicontazione dei progetti osserveranno le seguenti fasi:

I° fase – comunicazione ai vincitori dell'importo deliberato dal Comitato e conseguente accettazione del contributo espressa via PEC **mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it** dai beneficiari. Tale accettazione verrà espressa nei dieci giorni successivi al ricevimento della comunicazione. A seguito di tale accettazione, verrà versata un'anticipazione del 20% (venti per cento) del finanziamento.

II° fase – L'erogazione del saldo del contributo verrà effettuata a seguito dell'invio entro il 31 ottobre 2020 alla PEC **mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it** di una relazione sullo stato di attuazione del progetto.

Pena revoca del finanziamento, i soggetti beneficiari dovranno inoltrare entro 10 giorni (dieci) giorni dalla conclusione del progetto presentata nel cronoprogramma, a mezzo PEC **mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it** indirizzata alla Direzione generale archeologia belle arti e paesaggio e all'ufficio periferico competente per materia e territorio:

- una relazione conclusiva delle attività svolte, con allegato prospetto analitico di rendicontazione dei costi sostenuti per la realizzazione del progetto e, ove possibile, documentazione fotografica ante e post opera.

Art. 6 - Modalità di presentazione della domanda

Le richieste di contributo per le iniziative dovranno essere inviate **esclusivamente per via telematica** all'indirizzo di posta elettronica **mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it** entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 8 luglio 2020.

La richiesta di partecipazione alla valutazione dovrà essere presentata dal proponente corredata dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., recante "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", di cui all'Allegato 1.

Nella richiesta dovranno essere espressamente indicati:

6.1 - indicazioni generali:

1. luogo di svolgimento dell'intervento (comune, provincia, regione);
2. soggetto proponente (con indicazione della ragione sociale e dello Statuto) vedi **Art. 3**;
3. oggetto dell'intervento;
4. descrizione degli obiettivi dell'iniziativa (non più di 250 caratteri);
5. situazione giuridica del bene: proprietario/detentore;

6. elementi comprovanti la qualifica del/i bene/i oggetto dell'intervento come "vestigia della Prima Guerra Mondiale" ai sensi dell'art. 1 della legge n. 78 del 2001 e dell'art. 11, comma 1, lettera i), del Decreto legislativo 42/2004 s.m.i;
7. notizie storiche relative al/i "bene/i" (non più di 500 caratteri);
8. documentazione fotografica a colori (non più di 10 immagini per ogni oggetto di intervento) rappresentativa della consistenza del bene, delle sue peculiarità, dei luoghi soggetti ad intervento, delle principali problematiche di conservazione; per gli archivi di documenti (bibliografici e archivistici), la documentazione fotografica deve limitarsi ai beni interessati dagli interventi previsti;
9. descrizione particolareggiata dell'intervento che si intende realizzare e delle singole fasi di attuazione (relazione tecnica di non più di 500 caratteri);
10. indicazione dell'eventuale stato di attuazione dell'intervento al momento della domanda;

6.2 Quadro economico

Dovrà essere presentato il cronoprogramma del progetto/iniziativa con:

1. indicazione dei tempi di realizzazione dell'intervento e delle singole fasi dello stesso (cronoprogramma);
2. specifica indicazione del costo totale dell'intervento, suddiviso nelle principali voci di spesa previste, con l'indicazione delle eventuali fasi di attuazione e relativa articolazione dei costi (le spese devono essere riportate al netto ed a parte deve essere riportato l'importo IVA);
3. indicazione di eventuali altri finanziamenti pubblici o privati;
4. indicazione delle coordinate bancarie e/o dei Capitoli di bilancio ove accreditare i fondi qualora il progetto sia finanziato.

Per essere considerati ammissibili, i costi previsti devono essere:

- a) strettamente necessari per l'attuazione del progetto;
- b) inseriti nel quadro economico;
- c) identificabili.

Non sono ammissibili le spesa accessorie non strettamente connesse alla realizzazione del progetto (tra le quali, a solo titolo di esempio: ammende, controversie, accordi, registrazione di atti, ecc.)

Art. 7 – Requisiti specifici dei progetti e delle iniziative ammissibili

I progetti presentati che afferiscono alle tipologie A, B, C e D dell'art. 4 dovranno essere corredati del parere favorevole degli uffici del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo competenti per materia e territorio, che, nel caso di beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, dovrà essere espresso nella forma dell'autorizzazione di cui all'art. 21 del medesimo decreto.

7.1 - Per i progetti di manutenzione e restauro

Tutti gli interventi di conservazione e restauro sono eseguiti nel rispetto delle leggi vigenti in materia di appalti pubblici nonché, per gli interventi su beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 42/2004, nel rispetto delle previsioni di suddetto Decreto, anche con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 29 comma 6; le Soprintendenze competenti vigilano sulla corretta esecuzione dei lavori.

1. nel caso di interventi di tipo conservativo su beni mobili o immobili, indicazione dell'eventuale stato della progettazione (definitiva, esecutiva) allegando – laddove già esistente – progetto e relative planimetrie e disegni;
2. nel caso di interventi su beni tutelati ai sensi della Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004, è necessario allegare la documentazione comprovante l'autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 del citato D. Lgs. 42/2004; nei casi in cui detta autorizzazione non sia ancora stata rilasciata dalla Soprintendenza la domanda andrà corredata almeno dalla comprovata richiesta: in tal caso, la domanda verrà esaminata "con riserva";
3. nel caso degli interventi di cui all'articolo 50 comma 2 D. Lgs. 42/2004, documentazione comprovante il parere favorevole.

7.2 - Per i progetti di digitalizzazione dei materiali archivistici e librari si dovrà indicare:

1. la consistenza quantitativa degli elementi da digitalizzare;
2. l'esigenza di acquisire anche il retro o altri lati del supporto, specificando in tal caso se le varie facce debbano formare un'immagine unica o più immagini separate;
3. il formato minimo e massimo in centimetri o in pollici dei supporti, nonché le condizioni medie di conservazione;
4. i vincoli di tutela conservativa da osservare;
5. i limiti di mobilità dei materiali, la localizzazione più idonea dell'attività e le regole di accesso per gli addetti alla scansione, per es. orari di lavoro, quantità di oggetti da prelevare, restituzione dei materiali e ripristino dello stato precedente;
6. gli standard che verranno seguiti nel progetto di digitalizzazione, che dovranno essere in linea con i progetti europei (vedi Linee Guida pubblicate dal MIBAC-ICCU e ICAR);
7. i metadati interoperativi che verranno utilizzati.

7.3 - Per i progetti di catalogazione di "cose mobili o immobili":

tutte le attività dovranno essere svolte nel SIGECweb (Sistema Informativo Generale del Catalogo) o confluire nello stesso con la consegna delle schede e dei dati multimediali secondo la "Normativa per la strutturazione e il trasferimento dei dati" (<http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/489/normative-per-il-trasferimento-dei-dati>).

I progetti dovranno indicare:

1. la quantità e la tipologia degli oggetti da catalogare;
2. i tipi di normative/standard catalografici (ICCD) che verranno adottati nel progetto;
3. gli accordi con le Soprintendenze competenti per l'attivazione delle campagne di catalogazione nel SIGEC WEB.

I progetti di digitalizzazione e catalogazione dovranno confluire sul portale www.14-18.it, ed essere comunque finalizzati alla consultazione sul web.

Con riferimento alla tipologia di interventi sopra elencata, si fa presente che, ai sensi dell'art. 9-bis del Codice dei beni culturali e del paesaggio, le iniziative e i progetti devono utilizzare e coinvolgere i professionisti espressamente previsti dal suddetto articolo, cioè "archeologi, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, antropologi, fisici, restauratori di beni culturali e collaboratori restauratori di beni culturali, esperti di diagnostica e di scienze e tecnologia applicate ai beni culturali e storici dell'arte, in possesso di adeguata formazione ed esperienza professionale", fatte comunque salve le competenze degli operatori delle professioni già regolamentate.

Art. 8 – Completezza della documentazione

La completezza della documentazione, in riferimento alla tipologia del progetto/iniziativa proposta, elencata nell'art. 6 e nell'art. 7 ad esclusione dei progetti o iniziative che afferiscono alla tipologia E dell'art. 4 sono requisiti fondamentali per la valutazione dell'iniziativa proposta. **Pertanto la mancata completezza della documentazione costituisce motivo di esclusione dall'esame della richiesta.**

Art. 9 – Criteri di valutazione delle domande di finanziamento

Il Comitato tecnico scientifico speciale per il patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale esaminerà a maggioranza dei presenti le richieste di contributo, nel corso di una o più riunioni appositamente indette, esprimendosi sulla rilevanza dei progetti o delle iniziative, valutando i seguenti elementi:

- metodologia e organizzazione del progetto;
- coinvolgimento di ulteriori soggetti pubblici e/o privati;
- individuazione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio storico della Prima Guerra Mondiale, con particolare riferimento a cose a rischio di distruzione, deterioramento e dispersione;
- organicità dell'iniziativa (completezza, grado di dettaglio ed accuratezza nella descrizione degli strumenti tecnologici);
- fruibilità da parte del pubblico e capacità di inserimento in circuiti turistici, educativi e formativi;
- utilizzo di nuove tecnologie;

- carattere permanente o duraturo dell'iniziativa proposta.

Il Comitato nell'esaminare i progetti pervenuti terrà inoltre conto dei seguenti criteri di valutazione:

1. qualità tecnico scientifica del progetto e sua fattibilità;
2. cofinanziamento del progetto ovvero partecipazione finanziaria da parte di altri Enti o soggetti finanziatori;
3. per i progetti di manutenzione e/o restauro, particolare attenzione sarà attribuita a quelli che coinvolgono attività su beni che presentano rilevanza storica, artistica o particolare importanza per la comunità locale;
4. relativamente ai progetti di schedatura e/o digitalizzazione di archivi, saranno valutati con particolare attenzione quelli che, in riferimento al contenuto o alle personalità coinvolte, presentano rilevanza non meramente locale, ma carattere di unicità, materiali inediti, ovvero integrano progetti di rilievo nazionale;
5. sostenibilità economica del progetto o dell'iniziativa.

Art. 10 – Controllo

La DG-ABAP si riserva il diritto di esercitare verifiche e controlli in qualunque momento e fase di realizzazione dei progetti ammessi al finanziamento e dell'intera procedura.

La DG-ABAP rimane estranea a ogni rapporto comunque nascente fra il soggetto proponente ed eventuali terzi, in dipendenza della realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento.

Art. 11 – Obblighi del beneficiario

I soggetti beneficiari dei finanziamenti sono tenuti a:

- dichiarare che il progetto è finanziato con fondi MiBACT - Direzione Generale Archeologia belle arti e paesaggio in tutto il materiale informativo, pubblicitario e promozionale legato al progetto, nonché in tutto il materiale diffuso a mezzo stampa, internet e social network, seguendo le linee guida che saranno inviate dopo la comunicazione dell'aggiudicazione del Bando;
- inviare alla DG-ABAP una relazione dettagliata e corredata di immagini del progetto, delle attività realizzate o dell'evento finanziato dal Bando. Le immagini dovranno essere libere da diritti e corredate dei relativi crediti.
- inviare, in caso di pubblicazioni di ogni genere, 5 (cinque) copie alla DG-ABAP per la biblioteca e l'archivio dell'Ufficio.
- conservare presso la propria sede tutta la documentazione contabile, in regola con la normativa civilistica, fiscale e tributaria, per il periodo previsto dalla suddetta normativa.

Ogni eventuale richiesta di variazione del progetto ammesso all'erogazione del contributo dovrà essere presentata tempestivamente alla DG-ABAP per la valutazione ed eventuale approvazione, tramite posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mbac-comitatograndeguerra@mailcert.beniculturali.it.

Art. 12 – Liberatoria di utilizzo

Con la partecipazione al presente Bando, i soggetti concorrenti autorizzano la DG-ABAP a pubblicare una descrizione del progetto e a utilizzare gratuitamente i materiali inviati per finalità promozionali e divulgative sui propri canali di comunicazione.

Art. 13 – Uffici di riferimento

È possibile, da parte dei soggetti proponenti che intendono concorrere, ottenere chiarimenti in ordine al presente avviso, mediante la proposizione di quesiti scritti da inoltrare all'indirizzo e-mail: comitatograndeguerra@beniculturali.it entro e non oltre le ore 12.00 del 1 luglio 2020. L'Amministrazione risponderà entro cinque giorni lavorativi ai quesiti.

Art. 14 – Clausola di salvaguardia

Nel caso in cui si manifestino cause ostative allo svolgimento del Bando, la DG-ABAP si riserva la facoltà di rinviare o revocare il presente procedimento, di non dar luogo ad alcuna aggiudicazione o di

annullare la graduatoria di merito, ancorché definitiva, senza alcun diritto di rimborso o risarcimento dei concorrenti e/o di eventuali vincitori. Comunque, fino all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, la DG-ABAP si riserva il diritto di revocare tale finanziamento senza che i richiedenti possano avanzare alcuna pretesa in ordine al finanziamento medesimo.

Art. 15 – Riferimenti normativi

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando si rinvia alle vigenti disposizioni in materia e alle leggi di contabilità di Stato.

Art. 16 – Controversie

Per tutte le controversie che dovessero insorgere tra le Parti dall'interpretazione e/o dall'esecuzione del presente atto, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma.

La graduatoria delle iniziative valutate con il relativo punteggio e l'elenco delle iniziative ammesse al finanziamento, con l'ammontare assegnato a ciascuna, sarà oggetto di un apposito decreto della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che sarà pubblicato sul sito web del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo www.beniculturali.it sezione Avvisi e circolari.

Il diritto di accesso agli atti sarà consentito nei limiti di cui agli articoli 13 e 79 comma 5 quater del Dlgs 163/2006 e secondo le modalità di cui alla legge 241/1990.

Ai sensi e per gli effetti del D.lgs 196/2003 ss.mm.ii. i dati forniti nell'ambito della presente procedura verranno esclusivamente utilizzati ai fini della partecipazione alla selezione e trattati con sistemi elettronici e manuali, comunque in grado di garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Art. 17 – Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è dott.ssa Alessandra Barbuto (tel. 06 67234609 - mail: alessandra.barbuto@beniculturali.it).

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica Galloni

